

l'acidità dello stomaco, e si è ora per mezzo d'una frequente esperienza trovato calmare ogn' incomodo proveniente dal calcolo più sicuramente, e più perfettamente di qualunque altro rimedio prima sperimentato. Gli apparati, ed i modi necessarj per far questa preparazione sono al presente così generalmente conosciuti, ch'io non penso che sia d'uopo di qui riferirli (59).

CAPITOLO XIV.

Antalkalina.

SE non fosse stato per dar qualche apparenza di sistema, e per un riguardo verso il Dottor Boerhaave, il quale tratta *de Morbis ex alkali spontaneo* (60), io non avrei inserito questo Capitolo; poichè io sono ben persuaso, che nessun sal alcali in istato separato esista giammai ne' vasi sanguigni dell'uman corpo vivente. La dottrina di Boerhaave, ch'io ho testè accennata, è in quasi ogni sua parte scorretta e falsa, e non ci presenta alcuna occasione di adoperare gli antalkalini; ed il solo caso, in cui può occorrerci di farne uso, è quello molto raro, quando per errore, o per accidente siasi preso nello stomaco un alcali puro; ed egli è bastantemente noto, che coll'uso degli acidi si occorrerà all'irritazione quindi proveniente (61): si dovrà solo oltracciò notare, che siccome l'alcali in una qualunque nociva quantità non può essere internamente preso senza che offenda la bocca, le fauci, e l'esofago: così egli è sempre necessario in tali casi d'impiegare unitamente cogli acidi una grande quantità di diluenti, e raddolcenti (62).